

Gli sfollati di Creva: “Siamo senza casa e vogliamo giustizia”

Publicato: Venerdì 10 Marzo 2023



C'è chi a 78 anni si è già fatto diverse notti in auto: «Adesso comincio ad essere stanco, voglio tornare a casa mia», racconta **Raffaele** che indossa occhiali e giacca a vento blu e che con le mani indica i suoi vestiti: «Voglio tornare a usare le mie cose».

LE STORIE

Ma la vita fuori casa, per i **50 residenti a Creva**, quartiere luinese dove una frana incombe su un complesso edilizio non è solo una questione di comodità: c'è chi deve aggiustare il mutuo come **Daliborka** e **Goran**, una giovane coppia che ha comprato casa pochi anni fa proprio qui e ora vive ad Agra; stessa situazione per **Massimo** e **Rita**, che per lavorare devono farsi 30 chilometri ogni mattina essendo cambiata la loro base di partenza. Non hanno figli, situazione che invece deve affrontare **Ramona** che assieme al marito **Alessandro** hanno un ragazzino di 10 anni da accompagnare a scuola non più fra le comodità di casa, la routine quotidiana che è fatta di orari e abitudini, ma con le esigenze cambiate. Oppure **Milagros**, che deve badare al figlio, o la signora **Annamaria** che deve invece curare il marito malato grave e ha il magone mentre racconta. Storie fatte di affitti ricercati, moduli «isee» per chiedere aiuti al Comune e la speranza, un giorno, di poter tornare a casa.

Ma è faccenda lunga. E venerdì sera 13 condomini si sono trovati assieme ad un legale che hanno incaricato per cercare di fare il punto della situazione (*foto sotto*). L'avvocato **Corrado Viazzo** assieme alla collega **Valentina Comisso** vuole cercare di risalire ad eventuali responsabilità penali, e si stupisce del fatto «che non sia stata ancora attivata un'inchiesta, un'indagine per accertare le eventuali

responsabilità penali». Un pretesto per incontrare la stampa con l'obiettivo di sensibilizzare sul tema a due mesi da quanto accaduto.



LA VICENDA

La vicenda riguarda la frana rovinata ai primi di gennaio sulle palazzine del condomino «La Cavetta» che già dal nome identifica un'area dove in passato – diverse decine di anni fa – vennero effettuati lavori di estrazione dalla montagna che rappresenta uno dei due versanti in mezzo ai quali scorre il fiume Tresa. Qui vennero realizzati complessi edilizi abitativi a cavallo fra gli anni Sessanta e Settanta (e quindi con le norme edilizie del tempo ampiamente superate dalle ben più stringenti normative attuali, grazie alle quali quei palazzi non si sarebbero probabilmente potuti costruire in quella posizione), cui seguirono lavori di realizzazione del «vallo paramassi», una sorta di grande terrapieno contenitivo con la pretesa di fermare l'eventuale materiale franato. **L'esposto alla Procura annunciato nei giorni scorsi dall'avvocato Viazzo** ha il compito di proporre un'indagine su eventuali responsabilità penali che si concretano nei «delitti colposi di danno» e per la quale ha ricevuto mandato da parte dei condomini che hanno deciso di adire alle vie legali.

I TRASCORSI

Il primo evento franoso che produsse come effetto quello di allontanare per alcuni giorni i condomini della palazzina «C» avvenne il **22 aprile dello scorso anno**, cui seguirono lavori ordinati dal Comune per consentire ai residenti di fare rientro nelle abitazioni, mentre gli ultimi episodi, quelli reputati più gravi sul fronte della stabilità del versante, **risalgono al 5 di gennaio** quando allo sgombero della palazzina «C» seguì dopo alcuni giorni anche l'abbandono della «B» (dopo ordinanza comunale): i condomini a oltre 60 giorni di distanza sono ancora fuori casa, alcuni hanno trovato sistemazione dai parenti, altri in case affittate alla bisogna da proprietari che solitamente affittano a turisti stagionali e con l'arrivo della bella stagione potrebbe proporsi il problema di dover trovare ulteriori sistemazioni. Disagi e problemi che sono stati affrontati anche in **riunioni condominiali** che per questioni logistiche sono state approntate in municipio a Luino.

Andrea Camurani

andrea.camurani@varesenews.it